

Al Giffoni il riscatto dei ragazzi di periferia con rugby e musica

Un corto di Romano prodotto da Mediafriends e Icma

BUSTO ARSIZIO - Il primo cortometraggio, *Rugby a Regola d'arte*, l'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni lo ha realizzato direttamente e lo ha presentato al BA Film Festival 2016. Ora la scuola di cinema bustese è tra i produttori di un secondo corto che sarà presentato domenica 16 luglio alla 47° edizione del Giffoni Film Festival, la rassegna internazionale dedicata ai ragazzi. Il titolo non varia molto. È *A Regola d'Arte*, dal nome del progetto che coinvolge ragazzini tra i 6 e i 13 anni ed è nato dall'impegno di Mediafriends, prima tra i ragazzi del Barrio's di don Gino Rigoldi, alla Barona, e poi in altre periferie milanesi, in scuole o centri di aggregazione al Giambellino, a Baggio, in via Dolci e in zona Mecenate.

La Onlus di Mediaset, Medusa e Mondadori e l'Icma hanno prodotto il video diretto dal regista rhodense Samuele Romano, che mercoledì 19 luglio si potrà ammirare in prima visione Tv su Canale 5, alle 23.45.

Il cortometraggio racconta le iniziative legate alla musica e al rugby seguendo gli educatori e una cinquantina di bambini alle prese con questi «potenti strumenti educativi».

«I ragazzi coinvolti sono tanti – spiega Romano – l'idea di documentare le attività è nata dal desiderio di affrontare le cose con un respiro più ampio. Io sono stato coinvolto da Minnie Ferrara, direttrice di Icma, che è produttrice di documentari, e da Mario Castagna di Altamarea Film, la casa cinematografica che ha curato la produzione esecutiva e messo insieme le ri-



Il regista Samuele Romano, 37 anni

sorse». Il progetto si propone di favorire integrazione e crescita sociale. «Il rugby fornisce modelli di comportamento positivi (unione, lealtà, rispetto, gestione dell'aggressività ...) – spiegano gli ideatori – La musica consente la crescita culturale e la cura di un orto favorisce i rapporti dei ragazzi con le regole che detta la natura».

Partner sono l'AS Rugby Milano e il Sistema Orchestre e Cori Giovanili e Infantili-Lombardia.

Come è nato il cortometraggio?

«Nell'autunno 2016 ho fatto i primi sopralluoghi poi ho selezionato i centri perché raccontarli tutti sarebbe un'impresa titanica – risponde il regista, 37 anni, formatosi alla London Film School e ora docente al Centro Sperimentale a Milano – Si voleva raccontare come musica e sport possano essere strumenti di riscatto per ragazzini un po' ai margini, che vivo-

no periferie fisiche e psicologiche. Tutti hanno situazioni familiari particolari, non avrebbero grandi opportunità ma Mediafriends offre loro questa occasione».

Che approccio ha seguito?

«Pura osservazione, niente di costruito o messo in scena. Con tutti i rischi del caso, perché poteva non accadere nulla di interessante. Da febbraio a maggio, ogni settimana abbiamo ripreso allenamenti o lezioni di musica e seguito gli educatori nella loro quotidianità. Loro sono il punto di ingresso in questo mondo. Il video si chiude con la festa di fine anno con un'esibizione musicale e giochi nel campo AS Rugby Milano al Forlanini».

Soddisfatto del risultato?

«Prevalentemente mi occupo di pubblicità. Ho presentato un corto a Lorcarno anni fa. Ho realizzato corti per Sky e documentari per Rai 5 e Rai cultura. Mediaset mi ha lasciato carta bianca, ho scelto come strutturare il tutto e mi ha sostenuto senza interferire. Tutti siamo contenti: raccontare questa esperienza non era facile».

Mai stato al Giffoni?

«Mai. Di festival ne ho vissuti tanti, è bello vedere come reagisce il pubblico, cosa percepisce. Domenica avremo una sala molto grande: fa piacere ed è positivo che il pubblico sia composto da persone che hanno la stessa età dei protagonisti, dai 9 ai 13 anni».

Prossimi progetti?

Giro una pubblicità settimana prossima e ho scritto una serie Tv. È pronta nel cassetto, vedremo...».

Angela Grassi

